

Il Palagio pubblico ove abita il Doge, è una vasta fabbrica e ben disposta, ma di molto inferiore a molti Palagj privati, sì per la materia come per l'architettura. È assai alto e posto nel bel mezzo della Città. Da un gran cortile si ascende in una Sala magnifica, fuori della quale si veggono le statue dei due famosi liberatori della Patria, *Andrea Doria* e *Gianandrea*. A lato di questa sala vi sono molti appartamenti coi loro particolari cortili abbelliti di colonne di marmo. Salendo poscia due lunghe scale, trovasi negli appartamenti superiori la Sala del gran Consiglio per la elezione del Doge, ornata di bei fregj di mano del *Porde- none*; e accanto si vede il Collegio per gli affari del Governo, in cui si adunano 27 Senatori, i quali però non danno il loro voto in tutti i pubblici affari come vedremo nel seguente capo. Dall'altra parte sono gli appartamenti del Doge, assai spaziosi, e capaci non solamente per esso, ma per qualsivoglia Principe sovrano. Qui si rende ragione, essendovi più forti di Magistrati, e tutti li processi si giudicano in ultimo appello dalla Rota, ch'è come un Consiglio supremo.

Il *Banco*, o sia *la Casa di S. Giorgio*, ebbe il suo principio nell'anno 1407 dagl'imprestati fatti da varj Cittadini alla Cassa pubblica. Avendo poi questi creditori formate fra loro diverse compagnie, alle quali diedero